

VITA DI CLASSE

DIARIO di CLASSE

Vita quotidiana in una classe di scuola primaria

a cura dell'ins. **Amato Giuseppe** (alias Davide Tamatoni)

Classe seconda

MESI: NOVEMBRE E DICEMBRE

Novembre

C'è un bambino che ogni mattina, prima che il maestro entri in classe, in pochi minuti si inzuppa di sudore. Il maestro nel momento della preghiera lo osserva e gli fa notare quanto sia esagerato. Il bimbo lo guarda e non risponde.

Così accade ogni mattina. Sudare è utile, però bisogna che le sudate avvengano in un certo modo.

Il calore del nostro corpo esce piano piano, mentre noi ci muoviamo. Incontra la stoffa dei vestiti, l'attraversa e un po' si perde nell'aria.

Si capisce allora l'importanza dei vestiti che nello stesso tempo fermano e lasciano passare il calore.

Pensieri liberi

Stamattina papà mi ha detto:- Francesca dato che ti fa male un dente e ti si muove, posso togliertelo?-

-Certo, però non mi fare male-

-Andiamo in bagno, credo sia il posto adatto- Papà ha preso il fazzoletto e mi ha detto:

-Non posso toglierti il dente senza farti male-

-Non posso andare a scuola con il dente che mi ciondola-

Dopo averci provato per ben mezz'ora il dente non mi cadeva, allora ho rinunciato.

Novembre

- Ragazzi, sapete che esistono parole bugiarde?- Sui visi dei bambini si accende la curiosità.

- Una di queste parole- dice il maestro – è la parola festa-

- Questa frase subito non è capita e allora bisogna spiegarla un po'.

Domani non veniamo a scuola, perché noi credenti vogliamo ricordare tutti i santi e i cristiani vanno in chiesa ad ascoltare la S Messa. Non è una vera festa, ma un momento importante,

E' per questo che ci fermiamo di lavorare. Il giorno dopo è una giornata dedicata al ricordo dei defunti e per questo ci fermiamo un poco da fare le solite cose e riflettiamo sui momenti belli ed affettuosi passati con loro. Non è una festa, ma una fermata per pensare.

LUGLIO 2008



con papà, la mamma e la nonna perché vi è sepolto un nonno che non ho conosciuto. Tutte le volte che ci andavo portavo un lumino e dei garofani. Dicevo anche delle preghiere per salutarlo.

Novembre

Questa mattina prepariamo un lavoro misterioso perché vediamo il maestro fare delle cose, ma non riusciamo a capire che cosa stia facendo.

Ha preso un foglio verde e l'ha piegato poi ci consegna un foglietto dicendo:- Coloratelo di rosso!-

Intanto egli ha continuato a lavorare sul foglio verde.

Quando i primi foglietti rossi sono stati consegnati abbiamo capito; erano le tegole di una casetta che è sempre più misteriosa. A che cosa servirà?

Ora consegna un uccellino da colorare a uno di noi, però stranamente ha legato un filo e ora aspetta che la compagna gli dia vita con il colore.

L'uccellino è volato sotto una tegola. Chissà perché?

Ora questa strana casa viene appesa al muro. E' bella, ma non sappiamo a che cosa serva.

- Maestro dillo, per favore!! -

- Ragazzi, questa è una casa fantastica; è l'abitazione di tutte le parole del mondo e l'uccellino cinguetta felice invitandole a entrare senza timore. -

Nota didattica

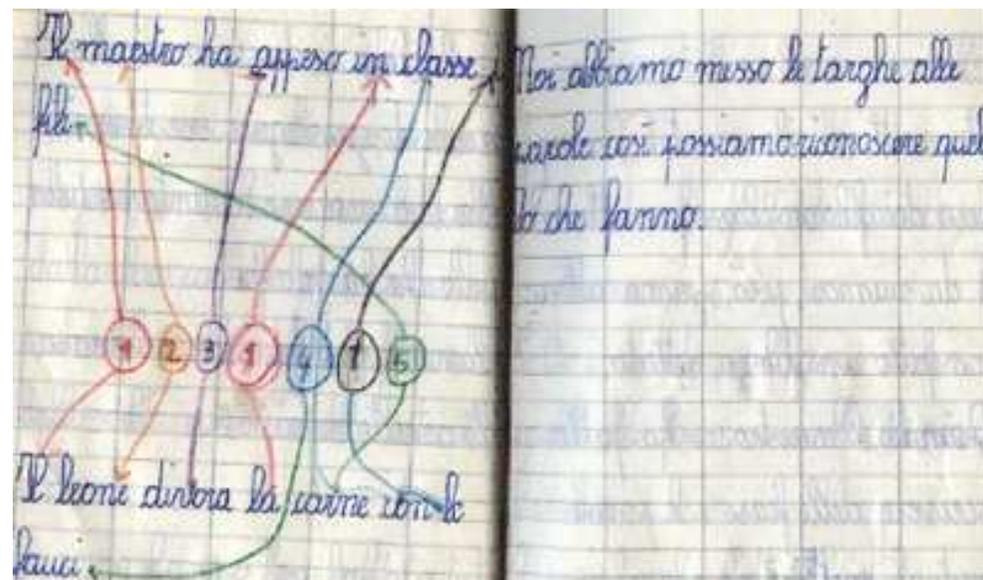
Questo è un lavoro di accompagnamento e di formazione di clima didattico per introdurre concetti di grammatica per i quali rimando a quanto pubblicato in Maecla nel lavoro "GRAMMATICA E FANTASIA"

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

Quando noi parliamo, senza accorgersene, chiamiamo le parole dalla loro casa e le invitiamo ad entrare in una grande festa da ballo nella discoteca del nostro discorso.

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008



Stamattina il maestro ha appeso dei fili in classe per attaccare dei numeri. Quindi ci ha fatto scrivere delle frasi. Sotto i numeri abbiamo messo quello che fanno, o non fanno.



Le parole escono dalla bocca obbedendo ad una legge complicata. Noi cercheremo di scoprire il meccanismo, smontandolo come fosse un giocattolo.

Nella nostra aula c'era una parete vuota. Piano piano essa si popola di strane scritte e misteriosi fili di lana.

Download www.maecla.it

Novembre

Pensieri liberi

Ieri, mentre tornavo da pallavolo, ho chiesto alla mamma se mi comprava "frizzi pazzi". Lei mi ha chiesto: -Cos'è "frizzi pazzi"?

-E' una gomma che appena si mette in bocca scoppietta-

Dopo averla comprata l'ho messa in bocca e si è subito messa a scoppiettare, poi l'ho fatta assaggiare alla mamma e si è messa a ridere. Io non riuscivo più a fermarla, ma poi ha smesso da sola di ridere, perché se avesse continuato avrebbe fatto una cattiva figura sull'autobus.

HO ASCOLTATO IL MAESTRO

Stamattina è una giornata molto brutta. Il maestro ha detto che in altre regioni non piove da molto tempo, allora i raccolti appassiscono, gli animali muoiono e succedono molte cose brutte.

Il maestro ha spiegato come si fa il gas, ha detto che una volta passavano i treni vicino alla scuola per andare nel gasometro a portare il carbone. Il carbone lo mettevano nelle macchine e lo lavoravano, così veniva fuori il gas. Quando noi usiamo l'acqua, spesso la sprechiamo. C'è un contatore che segna il consumo, l'uomo vede il numero e dopo manda la bolletta.

UN EPISODIO CURIOSO

Noi, prima che il maestro venga in classe, chiacchieriamo e giochiamo. Appena entrato, ha chiamato Cristian e ha esclamato:- Cristian, fai dire la preghiera!- Mentre Cristian si recava alla cattedra, un alunno ha detto:- Maestro, oggi è il compleanno di Cristian!-

Allora il maestro lo ha preso in braccio e ha detto:- Cristian è la prima volta che ti capita di essere più alto di me- Poi il maestro gli ha chiesto se voleva scendere dalla cattedra e lui gli ha detto di sì e tutto è diventato normale. Tutto questo è accaduto in pochi minuti.



Nota didattica Ancora un riferimento grammaticale con l'introduzione della targa "6", o aggettivo, come arricchimento, o aggiunta. E' il pezzetto di carta che copre il soggetto leone targato "2"

Novembre

Stamattina il maestro ci ha portato in giardino per prendere della legna. Dopo averla presa, siamo tornati in classe e il maestro ci ha spiegato molte cose sui rami. I rami di questo albero sono di melo. Il melo è molto vecchio; avrà cinquant'anni. In un punto la scorza non c'è, perché forse il contadino gli ha strappato un ramo. Egli ha messo dei pezzi di legno insieme e poi ha aggiunto delle foglie. Nasce un bel lavoro

OSSERVA

Com'è strano! Le foglie del nostro autunno cadono sui banchi e a noi sembra di far scuola in un bosco. Mentre scriviamo si sente uno scricchiolio di foglie calpestate; sono quelle che formano un tappeto.

Quando le foglie sono attaccate agli alberi, il sole sembra scuro, invece quando i rami sono spogli, il sole incomincia a toccare il pavimento del bosco. Le foglie cadute diventano un mucchietto.

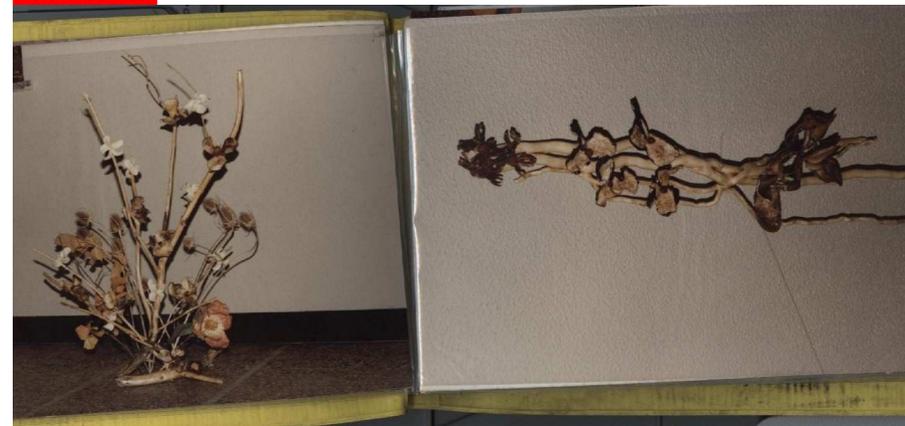
Quando viene la pioggia, esse diventano una torta naturale. Quella terra diventa gustosa; i semini vanno a mangiarla e così nasce l'erbetta.



C'è uno scontro di acque. In quel punto c'è tempesta e non si può navigare. La stessa cosa accade quando parliamo, mentre il maestro spiega. Le parole si scontrano come il mare con il fiume e non ci capiamo più.

IL MAESTRO LAVORA E IO DESCRIVO

Il maestro ha cartavetrato i pezzi di melo che aveva messo insieme. Mentre lavorava, il maestro ha visto uscire dal tronco una cimice delle piante. Essa è volata su una compagna e poi sulla tenda. Il maestro l'ha presa e messa fuori dalla finestra. Poi ha trovato anche un ragnetto piccolo piccolo, ma gli faceva pena buttarlo fuori allora lo ha messo in una pianta. Egli non ha messo i pezzi di legno a caso, ma li ha messi a forma di conchiglia per far l'alberello più bello.



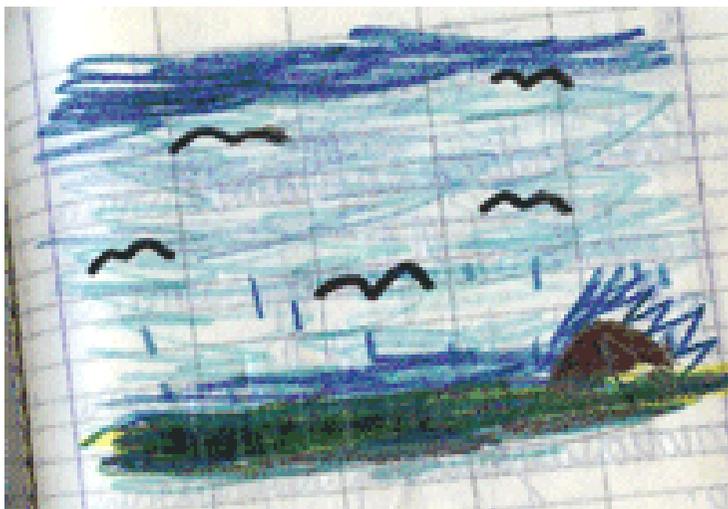
In questo periodo ho iniziato a costruire con i ragazzi delle composizioni di vario tipo, utilizzando materiale naturale come foglie fatte seccare, carote affettate, carciofi, cardi, infiorescenze, legnosità varie: in sintesi si procede scegliendo una base di legno che funzioni da sostegno, quindi si costruiscono fiori unendo il vario materiale preparato assemblato con una noce di silicone. La fantasia e il senso estetico ci portano a costruire oggetti gradevoli ed originali. La classe è un piccolo laboratorio dove si preparano i materiali, si leviga il legno, si creano i "fiori", si pittura a vernice ecc. Nelle foto radici e tralci di edera lavorati con fiori di fette di melanzane seccate ecc

Il nostro Bisagno è pieno d'acqua che corre giallognola verso il mare.

Le piogge lo hanno alimentato e ora l'acqua vi lavora dentro come cento ruspe tutte insieme.

L'acqua con la sua forza rende leggere le pietre; le più piccole diventano leggerissime, le altre via via sempre meno si fermano, riempiendo buchi, rirotolando ancora fino a trovare un posto dove resistere fino alla prossima piena. La sabbia si mescola con l'acqua e graffia le pietre più grandi, colora il fiume di scuro, si rifugia tra le pietre, si allontana dal centro e forma nuove spiaggette dietro i grossi massi.

LUGLIO 2008



Pensieri liberi

Stamattina abbiamo parlato del fiume. Quando piove il fiume è molto agitato. L'acqua trascina via tutte le pietre in modo diverso; le più grosse vengono portate in un posto, invece le più piccole diventano quasi sabbietta. E' come quando mettono in una selezionatrice i piselli per prendere dimensioni uguali. Mentre rileggevo il dettato, il maestro ha fatto una osservazione su un gabbiano. Ha chiesto perché volava con questo tempo. Nessuno ha risposto, allora lo ha spiegato lui.

Novembre

I FUNGHI

Io non sono mai andata per funghi, ma li ho visti perché un mio amico ha tagliato un albero e sono usciti molti funghi. Un giorno io ed una mia amica siamo andate ai giardini. Mentre giocavamo, abbiamo trovato dei funghi. Io li volevo prendere, ma poi ho visto che erano un po' strani, allora ho pensato che fossero velenosi e li ho lasciati stare. A me i funghi piacciono molto specialmente con le patatine. Io so che i funghi sono sempre sotto le foglie. Come a carnevale, noi mettiamo le maschere, i vestiti buffi e tante altre cose, il carnevale dei funghi è nascondersi sotto le foglie.

Novembre

Sulla lavagna vi sono due segni di Relazione matematica



Non sappiamo il perché, ma un motivo c'è. Il maestro ci chiede:- Sono relazioni importanti, vero?-

Noi rispondiamo: - Sì, certo esse sono importanti tanto quanto-

Ma perché sono alla lavagna così in grande ancor prima di entrare in classe?

Perché il maestro ieri ci aveva promesso di spiegarci come si riconosce un maschio da

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008

una femmina.

Intanto abbiamo già detto che + e - sono ugualmente importanti, proprio come sono ugualmente importanti femmine e maschi.

I maschi sono diversi e le femmine sono diverse: non hanno un pisellino!!

Anche gli animali più strani lo hanno, magari nascosto sotto le piume o dentro come un periscopio dei sommergibili.

Pensieri liberi

Stamattina il maestro ci ha spiegato come si riconosce un maschio da una femmina.

Il gallo si può riconoscere dal piccolo pisellino che ha nascosto sotto le piume. La gallina invece ha un piccolo taglietto, ma anche lei nascosto sotto le piume.

Quello che mi ha colpito di più è stato quello di aver scoperto che anche il pesce può essere un maschio e una femmina. Il pisellino del pesce è nascosto sotto le squame, invece quello della tartaruga è sotto la coda.

Novembre

CURIOSITA'

Il maestro ha detto che la curiosità ha due facce come una moneta. La curiosità brutta è quando uno si impiccchia degli affari degli altri. La curiosità bella è quando uno ha voglia di imparare e di capire.

Se si usa la curiosità bella, nella vita ti può servire a tante cose. Il maestro dice che se si usa quella brutta, quando si diventa vecchi non si ha voglia di fare niente. Una persona anziana se da piccola ha usato la curiosità buona anche adesso cercherà di capire e di avere la stessa voglia curiosa che ha un giovane.

UN FATTO DI CRONACA

Gli operai sono venuti per riparare alcuni buchi nei muri. Hanno portato il cemento e dei grossi chiodi; mescolando il cemento con l'acqua si forma una pasta dura che imprigiona il chiodo.

Il cemento è la colla dei muri. Anticamente i muri delle case non avevano colla ed erano più deboli.

Novembre

Abbiamo imparato a leggere sull'orologio e quando lo leggeremo bene saremo cresciuti un altro po'.

Leggere vuol dire capire, perciò è possibile leggere il libro, l'orologio, le figure dei giornalini, la musica, le stelle, i numeri, il pensiero.

Noi sappiamo anche leggere l'automobile grammaticale e il significato di targhe e fili.

Nota didattica Si fa riferimento al nostro sistema di spiegare la grammatica

Al maestro è venuta un'idea; per imparare a leggere il cielo metteremo sulle nostre teste tanti gruppi di stelle. Poi sposteremo lentamente insieme la posizione dei banchi ogni quindici alzate di sole. Osserveremo il nostro cielo e senza volerlo costruiremo un calendario speciale e potremo dire dove era il sole, dove eravamo noi e daremo il nome ai gruppi di stelle. Faremo diventare buia l'aula per far finta di essere di notte e scopriremo molte cose. Che divertimento!!

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008



finestra.

Una storia nata durante il dettato

Un compagno durante il dettato lasciava sempre più spazio con la paura di rompere la parola per andare a capo. Il maestro ha fatto un esempio. E' come se combattessimo contro il dettato e il margine della pagina ed a un certo punto si inizia ad andare indietro e alla fine il tuo avversario ti infilza. Certe volte andare indietro può servire per attaccare, ma certe volte non serve a niente.

Dicembre

Dopo la preghiera che noi rivolgiamo a Dio, il maestro sorridendo ha disegnato alla lavagna una pallina arancione alla quale ha messo tantissimi capelli e poi ha detto:- A me sembra che questa pallina matematica così potente sia un po' come Dio. Essa rappresenta la forza del gruppo ben unita, ma è capace di cambiarsi per piovere sopra di noi in caso di bisogno. Così fa Dio, se chiamato, si cambia in forza che entra in noi. Così accade nella Relazione "meno"; quando sembra di non poter eseguire, basta rivolgersi alla pallina arancione ed essa ci aiuta nel nostro lavoro quotidiano e ci permette

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008

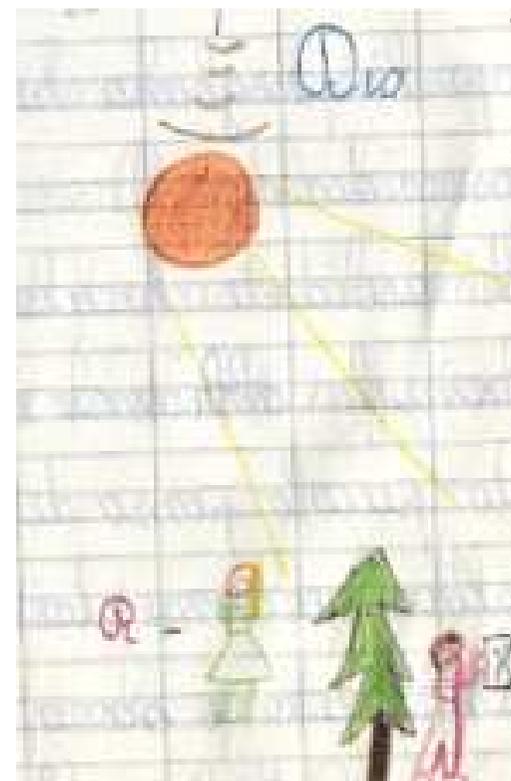
di eseguire l'operazione.
Vi sembra vero questo esempio?

Pensieri liberi

Questa mattina il maestro ci ha ricordato la preghiera trasformata dell'Angelo custode che era diventato "un piccolo pezzo di Dio". Quindi ha aggiunto:- Ora mi sono venute in mente le palline arancioni che mettiamo per indicare i gruppi; credo che siano un po' come Dio perché, quando facciamo il cambio per eseguire una R meno, senza loro non si potrebbe fare.

La stessa cosa accade con Dio, perché quando nel cambio (nella vita) piove è un pezzo di Dio che cade sulla terra. Penso che questo esempio sia giusto.

Nota didattica Per l'organizzazione dell'insegnamento della matematica nel primo ciclo si veda quanto pubblicato in http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/matematica_e_fantasia_classe_II.pdf



Dicembre

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008

Una bambina chiede:

-Maestro, quando facciamo la poesia di Natale?- Il maestro risponde: -Sento ansia di poesia in voi, perché? Forse pensate che Natale non sia Natale senza poesia? Ma cosa è la poesia?-

I bambini rispondono.

-E' una cosa per festeggiare un giorno- Federica

-E' una scrittura un po' diversa con rime- Francesca

-Non serve solo a festeggiare, altrimenti sarebbe una allegra canzonetta- Maestro

-La poesia serve a spiegare meglio qualche cosa- Federica

-La poesia veste di parole un nostro sentimento e vuole farlo assaggiare agli altri.-

Maestro

Io sono poeta quando riesco a farvi provare l'emozione che ho provato io per una certa cosa-

Il maestro fino ad ora non ha fatto poesie per non farcele confondere con le canzonette, però prova ogni giorno a farci sentire emozioni.



Pensieri liberi

Stamattina abbiamo parlato della poesia. Il maestro ha chiesto cosa fosse la poesia. Una

compagna ha risposto: - E' una cosa che festeggia un giorno-

Il maestro ha detto che la poesia veste di parole un nostro sentimento (Nota didattica:

L'alunna scrive "che" disegnando una coroncina e scrive in rosso le lineette del discorso diretto- vedere

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf)

Poi ho risposto io dicendo: - La poesia è quando usi delle parole speciali e fai delle rime- Hanno risposto alcuni bambini, ma il maestro vedendo che altri stavano zitti volle parlare lui e disse: - Voi confondete la poesia con le canzonette. La poesia non è come credete voi, ma è qualcosa di sentimentale che ti esce dall'anima. E' come se vedi un tramonto e da lui ti escono fuori parole dolci; quella è poesia.

Download www.maecla.it

LUGLIO 2008

SCRIVIAMO UNA POESIA CHE ABBIAMO VISTO NASCERE NATALE

Sai cosa vuol dire Natale quest'anno?

Guardarti mamma e vederti più bella;
guardarti papà e conoscerti meglio;
guardarvi nonni ed essere felice.

Natale oggi è una torta colorata fatta con un miscuglio di sapori:
dolcezza, morbidezza
amore e volontà
e anche una ciliegina di tristezza.

E' una torta tutta speciale

perché anche se la mangi tutta
non starai mai male.

C'è dentro un pizzico di Gesù Bambino
che con un gusto di limoncino,
mi fa essere sempre meno bambino.

Cronaca

Due magnifiche coppie di cigni si sono fermate nel mare calmo come un lago. C'è a Riva Trigoso una spiaggia ben riparata dalle dighe che fermano le onde. Si forma così uno specchio d'acqua calmo e tranquillo, sicuramente non inquinato, che assomiglia perfettamente ad un laghetto.

Così due splendide coppie di cigni hanno pensato bene di fermarsi e sono così diventate l'attrazione del lungomare. Tra gli ammiratori più frequenti di questo insolito spettacolo vi sono i bambini. Ormai i cigni hanno imparato a non temerli e spesso accettano il cibo dalle loro mani.



Download www.maecla.it

Dicembre

Il rumore

Il rumore è una cosa che fa venire il mal di testa e può anche rendere sordi.

Non sapevamo che il rumore fosse tanto pericoloso. Chi vive nel rumore diventa più nervoso.

L'orecchio è come un imbuto che raccoglie i suoni e li porta dentro una specie di galleria. In questa galleria c'è il timpano che come una tenda si muove appena sente il suono. Vicino al timpano ci sono degli ossicini che come un martello battono sopra una scatoletta con dentro dell'acqua. L'acqua forma delle onde e proprio lì vi sono dei fili che si chiamano nervi e loro contano i giri che hanno fatto le onde e sono trasmessi al cervello. Questa faccenda mi sembra un po' strana perché io credevo che il cervello sentisse i suoni dall'aria, invece li sente attraverso una scatoletta di acqua.

Dicembre

In classe c'è un albero al quale il maestro ha tagliato e ha messo insieme i pezzi a forma di scudo. Il maestro ha messo delle bucce di zucca sopra l'albero a forma di fiore. Poi ha messo anche delle foglie di magnolia e le ha colorate di celeste. Egli ha messo molte foglie con un nocciolo in mezzo in modo che sembrassero dei fiori. Accanto vi ha messo una pianta con delle foglie molto piccole.

Si possono chiamare medaglioni. Sono bianchi, ma il maestro ha preferito colorarli d'oro. In verità non è proprio una pianta perché sotto c'è del fil di ferro.

Dicembre

Parlavamo del più e del meno quando un bimbo si è rivolto al maestro dicendo che finalmente era finita "la confusione". Il fatto che ci ha colpiti è stato che per dirlo ha usato un'altra parola.

Tutti noi abbiamo esclamato:- E' una parolaccia!-

Il maestro ha subito detto:- Bambini, le parolacce non esistono; quelle che voi chiamate così sono semplici parole che qualcuno di voi ripete imitando i grandi. Essi spesso parlano male, però nel loro insieme vi sono quelli che parlano sempre male e non si frenano. Altri cambiano modo di parlare con persone sconosciute o in confidenza.

Dicembre

Il maestro ha visto un camion nel giardino della scuola allora volle mandarci nel corridoio per osservarlo. Quel camion aveva un carrello con sopra due persone. I due operai controllavano le facciate. Un operaio era sotto e con un telecomando faceva andare su e giù il carrello. Il camion dava forza a se stesso perché aveva il motore in moto e anche per merito suo il carrello andava su e giù. Esso era fermo, ma il motore era in moto.

Dicembre

IL MAESTRO CI GUARDA

Anche noi lo guardiamo. La voce non esce dalla bocca, però vogliamo dire qualcosa. L'espressione del viso passa dal molto serio, via via, al sorriso e all'allegria. Allora è possibile parlare con il viso e non solo con la voce. Mettiamo le parole al posto degli sguardi

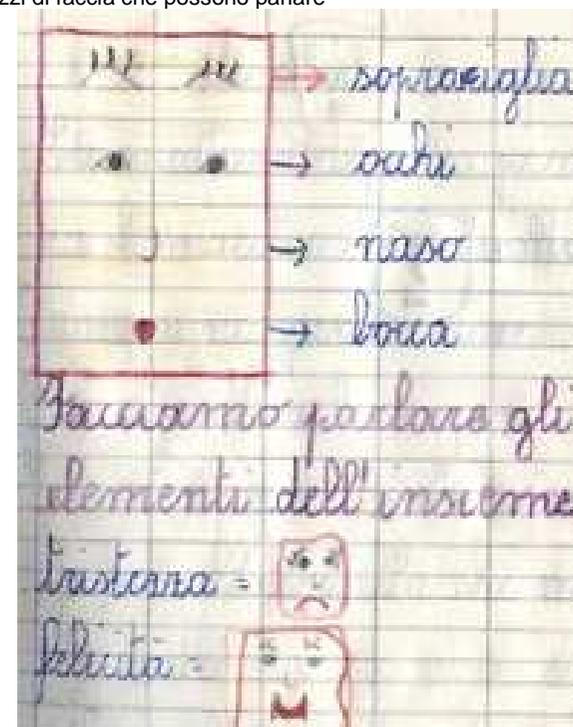
Maestro :- 😊

Cosa dirò agli alunni ?

Noi :- 😊 😊 😊

Cosa faremo questa mattina ?

Da questo capiamo che è possibile parlare in molti modi, basta essere d'accordo. Insieme dei pezzi di faccia che possono parlare



LUGLIO 2008

